Seguitano ad allungarsi le liste speciali del preavviamento

Superato il tetto dei 50 mila

Nel giro di dieci giorni gli iscritti sono più che raddoppiati – Il fenomeno sta assumendo dimensioni difficilmente prevedibili – Dopo gli esami di stato ci sarà probabilmente una seconda ondata – Rilevante la presenza delle ragazze

Il pericolo del sussidio

SARANNO ben oltre i cinquantamila di oggi i giovani e le ragazze che — per il prossimo 11 agosto — ritroveremo iscritti nelle «liste speciali» degli uffici di collocamento della nostra regione.

La Campania ha confermato — anche attraverso questo *test* particolare — di essere, tra le regioni italiane, quella più colpita da uno sviluppo distorto e da un'altissima domanda di lavoro. D'altra parte la cifra, già alta, degli iscritti sarebbe fin da ora ben più elevata se i meccanismi della legge fossero (con maggiore immediatezza di quanto è avvenuto) penetrati in profondità, specialmente nelle campagne, nelle zone interne, nelle centinaia di «città medie» della nostra regione.

Da questo punto di vista ancora nelle prossime settimane molto resta da fare ai partiti, ai sindacati, alle «leghe», agli intellettuali e alle forze produttive per spingere a fondo per un'iscrizione di massa e il più possibile omogenea alle «liste».

L'occasione si sta confermando importante. In primo luogo sul piano ideale e politico.

Si è discusso a lungo e giustamente, infatti, specie durante l'ultimo inverno sul rapporto di questa nostra gioventù con le istituzioni e con lo stato democratico. Si è dubitato (con mille accurati argomenti) del legame che una intera generazione intendeva stabilire con il *lavoro* in quanto tale. Si è temuto (con motivi anche fondati) che i più preferissero un qualunque ghetto assistenziale ad un impegno attivo dentro una società in cui avevano finito per non riconoscersi.

La risposta che viene dai dati raccolti, se allarma per l'ulteriore conferma di una gravissima situazione economica, è — invece — incoraggiante per chi aveva sostenuto (un esempio, a questo proposito, è venuto dal congresso regionale del PCI) che non toccava soltanto ai giovani stringere un legame con questa Repubblica, ma particolarmente ad essa di non scavare fossati con le nuove generazioni.

E il dramma del lavoro — anche se non è il solo in una società che si rivela in troppi punti decisivi precaria e frantumata — era ed è certamente, da questo punto di vista, il principale banco di prova per i giovani e per le istituzioni.

Il carattere di massa delle iscrizioni lascia facilmente intendere che la disponibilità tra i giovani è grande e che la domanda vera e più forte non è quella della «mancia purchessia» nè del sussidio di disoccupazione concepito *all'americana*, cioè soltanto per ridurre le tensioni sociali e del mercato del lavoro.

Anche se, quindi, non mancano le spinte negative e non vanno sottovalutate le tendenze dc al disimpegno o — per converso — ad una mobilitazione quasi *elettorale* il tutto — *diciamolo con la forza* necessaria — si sta sviluppando sul *terreno positivo* conquistato dall'iniziativa portata avanti, nel Paese e nel Parlamento, dal movimento democratico e, con particolare coerenza, dai comunisti.

E' proprio questo, del resto, che oggi deve spingerci sulla strada di una sfida più avanzata sulle questioni del lavoro produttivo. C'è ancora molto, infatti, da lavorare e da proporre — in primo luogo — per superare la forte divaricazione che ormai si avverte tra le disponibilità finanziarie previste dalla legge (buone — ha detto l'assessore regionale al lavoro Ievoli — per 13.000 posti in tre anni) ed il numero degli iscritti che già oggi raggiunge il quadruplo.

Ogni sforzo, quindi, deve essere compiuto, ogni contributo deve essere sollecitato per non deludere le speranze e — nello stesso tempo — per non riproporre — questa volta dal versante delle istituzioni) quel modello burocratico-assistenziale, quella idea individualistica del *sussidio dovuto* che giustamente si intende combattere negli orientamenti ideali di una parte delle nuove generazioni.

Ciascuno deve fare, dunque, — e proprio in queste settimane — con rigore e impegno la sua parte per entrare nel merito delle questioni, per evitare i lunghi elenchi indistinti di settori per i quali sarebbe possibile — nello stesso tempo — tutto e nulla, per coordinare gli sforzi degli enti locali e della Regione.

E' importante, infatti, che siano chiare e definite le scelte perché giovani e ragazze possano avvertire l'*occasione produttiva*, l'orgoglio di fare bene un lavoro utile per la collettività e non il peso di sentirsi *sopportati o mantenuti* in un'area marginale da uno Stato tutto sommato indifferente alla *qualità* del loro futuro.

Rocco Di Blasi

Certamente sono già più di 50 mila in Campania, i giovani iscritti alle «liste speciali» del preavviamento. Solo 9 giorni fa, infatti, (come dimostrano i dati della tabella accanto, i più recenti) erano più di 48000. Nel frattempo l'afflusso di giovani agli sportelli degli uffici di collocamento non è affatto diminuito.

Solo a Napoli città, ad esempio, gli iscritti alle liste speciali sono già — e questo verso le ore 12 di ieri — 22.400. In questi nove giorni la lista speciale si è dunque allungata di altri 55.000 giovani (il 10 luglio erano 17.434). Basta questo dato per far affermare con certezza che anche il tetto dei 50.000 è stato abbondantemente superato.

Non c'è dubbio siamo di fronte ad un vero e proprio «boom», e il fenomeno sta assumendo dimensioni difficilmente prevedibili.

Bisogna ancora fare i conti, infatti, con la seconda «ondata» di giovani, quella che seguirà alla fine degli esami di stato. Resta un'ultima osservazione da fare. Se confrontiamo gli ultimi dati disponibili a quelli relativi al 30 giugno (giorno del precedente rilevamento regionale), balza subito agli occhi un fatto: nel giro di 10 giorni la cifra regionale è stata abbondantemente raddoppiata. Si è passati da 20.000 a 48.000 iscritti. E' un dato significativo del ritmo con cui stanno andando avanti le iscrizioni. Nella tabella che pubblichiamo oggi, infine, manca la distinzione tra uomini e donne per gli iscritti a Napoli. Questa ripartizione è stata fatta unicamente per gli iscritti nei vari comuni della provincia: sempre al 10 luglio erano 12.265 uomini e 3356 donne.

TUTTI GLI ISCRITTI PER OGNI PROVINCIA

	Uomini	Donne	Totali
AVELLINO	1.084	720	1.804
BENEVENTO	1.037	804	1.861
CASERTA	4.713	3.876	8.589
NAPOLI	—	—	33.055
SALERNO	1.896	1.116	3.012
			48.321

I dati riportati sono riferiti ai rilevamenti effettuati il 10 luglio.

● SPETTACOLO PER BAMBINI ALLA FLORIDIANA

La cooperativa teatrale «Gli Ipocriti» presenterà oggi e domani alle 11, nel teatrino della Verzura, alla villa Floridiana, uno spettacolo gratuito per bambini. Si tratta della sceneggiatura di una favola di Italo Calvino. L'intervento degli «Ipocriti» si ripeterà anche domani, sempre alle 11 alla Floridiana.

Teverola ancora senza giunta

Consiglio bloccato insieme da DC e DN

L'alleanza nata per fermare i processi unitari in atto Questione di ineleggibilità usata in modo strumentale

TEVEROLA — Un nuovo colpo di mano della DC di Teverola, che non ha esitato, come già nella precedente seduta del consiglio comunale, ad associarsi nel voto ai neo-fascisti di democrazia nazionale, e ha impedito ancora una volta al consiglio comunale di Teverola, di eleggere, finalmente, un esecutivo e quindi di funzionare e rispondere agli impellenti problemi di questo centro della zona aversana. L'ottusa intransigenza dc già aveva ostacolato in ogni modo il funzionamento del precedente consiglio eletto nelle amministrative del 1975 tanto da condannarlo all'inattività e alla conseguente gestione commissariale.

Dalle elezioni del 17 aprile scorso sia il PCI che la DC, conseguirono 7 seggi, mentre 3 rispettivamente andarono al PSI e ad una lista civica, la Campana, i cui rappresentanti in seguito aderirono a democrazia nazionale. Furono avviate le trattative, rese lunghe e tortuose per il clima di incertezza causato dai continui oscillamenti politici della DC locale, il cui obiettivo pare sia quello di mirare allo sfascio.

Venerdì scorso, comunque, sembrava tutto deciso: monocolore dc con la astensione del PCI e del PSI che durante tutti questi mesi hanno avuto una condotta responsabile tesa a privilegiare gli interessi della collettività e delle istituzioni democratiche. Invece la DC si è associata nel voto ai fascisti contro una proposta del PCI mirante a risolvere un pretestuoso quanto inesistente caso di ineleggibilità di un consigliere comunista, il compagno Dello Vicario, su cui, già nella precedente seduta del consiglio si erano ripetuti i medesimi schieramenti, impedendo le elezioni dell'esecutivo per dei fini che sono evidenti: quello di impedire che processi politici unitari vadano avanti e di utilizzare, a tal fine, in modo ricattatorio questo caso di ineleggibilità.

Mario Bologna

Attacco della speculazione alla stupenda costa

Allarme per il Cilento

In un convegno il PCI e altre organizzazioni democratiche hanno denunciato quello che rischia di diventare un nuovo «caso» La relazione di Amarante e le conclusioni di Gomez D'Ayala

«Contro la distruzione e lo scempio della costa cilentana: una risposta di massa, democratica ed unitaria». Questo il tema, attualissimo, di un convegno che si è svolto domenica ad Agropoli, organizzato nella forma di conferenza-dibattito, al quale hanno partecipato il compagno Mario Gomez, presidente dell'assemblea regionale campana, ed il compagno on. Giuseppe Amarante.

«Un assalto massiccio di speculatori piccoli e grossi (dai Palumbo ai Ferlaino) sta deturpando in modo irrimediabile il Cilento, una delle zone più belle d'Italia» ha detto nella sua nota introduttiva il compagno Dino Errico, responsabile della zona del PCI cilentana. «E questo assalto sta creando problemi nuovi e drammatici, facendo letteralmente scoppiare il già carente sistema di attrezzature sociali e civili: tutte le località balneari stanno "esplodendo" letteralmente, mancano gli ospedali e gli ambulatori, l'acqua viene erogata a singhiozzo, interi Comuni sono privi delle reti fognanti e in molti altri i depuratori, pure costruiti, sono largamente insufficienti».

«I massicci processi di privatizzazione, dalle iniziative di Agnelli a quelle di Zegna — ha detto Amarante nella sua relazione — che sono in atto nel Cilento non hanno nulla da invidiare, per la loro entità, ad altri ben più noti casi». Per combattere adeguatamente questa battaglia a difesa del territorio, bisogna però evitare alcuni rischi che si possono correre».

«Il primo — ha affermato Amarante — è un atteggiamento di tipo naturalistico che non tenga conto dei complessi problemi, legali, politici ed economici che sono alla base dell'opera di rapina perpretata sul territorio cilentano e del suo intreccio con il sistema di potere DC. Si pensi a questo proposito agli spazi di manovra clientelare che offre a speculatori ed a amministratori locali la mancanza pressoché totale degli strumenti urbanistici.

«Il secondo rischio — ha proseguito Amarante —, forse ancora più pericoloso del primo, è quello di considerare il problema della costa e del turismo in una visione settoriale che accentui la divaricazione tra zona interna e zone costiere. L'operazione politica e culturale da portare avanti consiste infatti — ha concluso — nel fare entrare il discorso del turismo e della tutela paesaggistico-ambientale in un più generale discorso di assetto del territorio e di programmazione intersettoriale del comprensorio».

In vero, molteplici sono i tentativi della DC e di altre forze politiche a tenere divisi i termini del discorso e puntare, ancora una volta, sul turismo come unica ipotesi di sviluppo per la zona. Ne è un esempio l'oscura vicenda della variante della statale «18» e la strumentalizzazione, ai limiti del ricatto, che su di essa sta operando il ministro De Mita.

Questa «filosofia» dello sviluppo turistico è d'altro canto la scusante ideologica della dissennata e interessata gestione del territorio. Un esempio assai significativo è costituito dal caso del parco marino di Santa Maria di Castellabate. Che non decolla — come rilevava il compagno Caiazza nel suo intervento — in quanto la sua istituzione contrasterebbe con gli interessi e con le mire speculative sulla collina sovrastante di Santa Maria.

Numerosi altri esempi di questa commistione tra interessi speculativi e politici sono stati forniti dai molti e qualificati interventi contraddistintisi tra l'altro per lo sforzo sempre presente di saldare il momento della denuncia a quello più impegnativo delle proposte e delle indicazioni precise. Alla fine, è emerso un quadro complesso e ricco di proposte dalla quale comincia a delinearsi una piattaforma su cui invitare al confronto le altre forze politiche e le organizzazioni sindacali.

Una citazione a parte merita l'intervento di Renata D'Ella, segretaria della sezione di Italia Nostra di Sapri che, nel portare il saluto della sua organizzazione, ha ribadito la necessità di costruire un vasto schieramento di forze sociali, culturali e politiche capaci di arrestare questo processo di degradazione dell'ambiente, citando anche alcune scadenze e momenti di lotta come il caso di Punta degli Infreschi di Camerota.

Anche il compagno Mario Gomez D'Ayala, concludendo il dibattito, ha posto una domanda di fondo: «Mentre discutiamo di linee di programmazione e di piani di intervento, non è forse in atto da sola un'altra programmazione, quella speculativa e di parte?».

Ecco quindi la necessità che la lotta in corso per la difesa del territorio si allarghi e si estenda per impedire tutto ciò che può mettere in forse l'attuazione delle stesse linee programmatiche ed in modo che si agganci ad un movimento di massa capace di collegarsi con le istituzioni.

A cominciare dalla Regione Campania che in questa battaglia, anche alla luce dell'intesa, può assolvere un ruolo importante di stimolo e di intervento, superando limiti e difetti che si sono manifestati nel passato come nel caso di un'inchiesta promossa anni or sono dalla giunta regionale su 15 comuni del Cilento ed il cui risultato è ancora oggi oscuro. In questa battaglia politica e culturale — ha ricordato infine il compagno Gomez — un ruolo di primo piano può e deve assolvere la magistratura i cui accenni democratici e innovativi anche nel Cilento vanno stimolati ed incoraggiati.

Un convegno, dunque, non rituale o formale da cui deve scaturire una grande azione di informazione di massa ed altre iniziative e momenti pubblici (a cominciare dalle feste dell'Unità) che affrontino e dibattano questi problemi in modo che si faccia strada e si consolidi un nuovo «senso comune», quello della tutela e della salvaguardia del bene paesaggistico e ambientale come atto di maturità politica e civile.

Aniello Rinaldi

Posato il «serpentone»

In poche ore si è conclusa l'operazione di posa del tubo che porterà i liquami che sgorgano da una fogna nei pressi della Rotonda Diaz a via Caracciolo. Il tubo installato dalla ditta NKT, ha un diametro di 20 centimetri ed è lungo circa un chilometro. L'altro giorno era stato posato a Posillipo sul fondo marino un altro di questi tubi. La posa del tubo che servirà a portare lontano da riva gli scarichi fognari rientra in un preciso piano dell'amministrazione comunale di Napoli per disinquinare il golfo.

Le caratteristiche tecniche di questo «serpentone» sono la flessibilità e la mancanza di giunture che riducono al minimo la possibilità di rotture e fouriuscite, nonché altro fattore importante, la facilità di installazione. Infatti bastano poche ore, usando un sistema di carrucole, l'impiego di un paio di sommozzatori e tutta l'operazione viene portata a termine. Poi si proseguirà con l'operazione più complicata, se così si può dire, cioè quella che serve a raccordare il tubo con l'uscita della fogna; ma anche per quest'ultimo lavoro salvo intoppi dovrebbero bastare alcune ore di lavoro. Tutto il «serpentone» è stato poggiato sul fondo marino da una chiatta giunta dalla Danimarca (che si vede nella foto sopra) dalla quale il tubo viene calato in mare. Il sistema studiato dalla ditta danese sta ottenendo un notevole successo e sono numerosi i Comuni che hanno intenzione di adottarlo.

Migliaia in piazza per salvare l'Idac-Foods

Contadini, braccianti, lavoratori e giovani sono scesi in piazza sabato scorso a Mondragone per manifestare contro lo smantellamento dell'Idac-Foods e per rivendicare un recupero produttivo di questo complesso. C'erano anche numerosi rappresentanti dei Comuni della zona aversana la cui presenza voleva richiamare all'attenzione della pubblica opinione la stridente contraddizione cui sono costretti ad assistere: nella loro zona si distruggono centinaia e centinaia, addirittura milioni di quintali di pesche, mentre a Mondragone si rischia di smantellare un'industria che potrebbe trasformare quel prodotto.

La manifestazione, svolta si a piazza Umberto, era stata indetta dal comitato di lotta, costituitosi alcuni mesi fa, proprio per salvare l'Idac dallo smantellamento, che la notizia diffusa nei giorni scorsi dell'autorizzazione concessa al curatore a vendere alcuni macchinari per un valore di circa 400 milioni fa ritenere in fase avanzata. Scopo della giornata di lotta era anche la denuncia dei gravi ritardi della Regione sia su questa questione, che su quella del piano agro-industriale

Della latitanza della Regione si è occupato nel suo intervento il sindaco di Mondragone dottor Pacifico, che ha brevemente passato in rassegna le varie fasi di questa vicenda ricordando finanziamenti pubblici erogati, il suolo concesso dal Comune, la gestione disastrosa, le pressioni delle multinazionali, ecc.

«Stiamo assistendo alla distruzione — ha affermato l'assessore provinciale alla Agricoltura, Palladino — delle fabbriche che potrebbero salvarci dal macero le pesche», sottolineando poi come questo complesso industriale poteva e può assolvere alla funzione di polmone per l'economia di una intera zona.

Barra, consigliere regionale del PCI, ha ritenuto fondate le accuse espresse e i ritardi della Regione ma ha ricordato come il PCI, proprio partendo dal riconoscimento della stasi in cui era caduta la giunta regionale, abbia dato inizio, e in questi giorni, anzi, concluso, una azione di verifica dell'intesa

m. b.

organizza
i vostri tours

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

FELICI
VACANZE

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO ESTIVO PIAZZALE CILEA (Via San Domenico 11)
Questa sera alle 21,25 Bruno Cirino presenta: «Rocco Scotellaro». Posto unico L. 2.000.

CIRCOLI ARCI

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24).
CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Attore Vitale)
(Riposo)
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.
ARCI S. GIORGIO A CREMANO (Via Pasella, 63)
(Riposo)
ARCI «PABLO NERUDA» (Via Riccardi, 74 - Cercola)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseramento 1977
ARCI RIONE ALTO (III traversa Mariano Semmola)
(Riposo)
ARCI TORRE DEL GRECO: «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Principal Marina, 9)
(Riposo)
ARCI UISP GIOVANNI VERGA
Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle 23 per attività culturali e, ricreative e formative di palestra.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
(Chiusura estiva)
EMBASSY (Via F. De Mura (Telefono 377 046)
Fratello sole sorella luna
MAXIMUM (Via Elena, 19 Telefono 682 114)
I 7 samurai, con Y. Shimara - A
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Ma come si può uccidere un bambino? di Narciso Ibanez Serrador
CINE CLUB (Via Orazio, 77 Telefono 660.501)
(Riposo)
SPOT-CINECLUB (Via M. Ruta, 5 - Vomero)
(Chiusura estiva)
NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.410)
La terra dimenticata dal tempo, con D. Me Clure - A

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello - Claudio
Chiusura estiva
ACACIA (Via Terracina, 12 - Telefono 370 871)
Chiusura estiva
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418 680)
Chiusura estiva
AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
Tempi brutti per Scotland Yard, con J. Miles - A
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 418.731)
Chiusura estiva
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 418.261)
Chiusura estiva
AUSONIA (Via R. Cocuzzo - Telefono 444.700)
Chiusura estiva
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Kakkhientruppen, con Ric e Gian C
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Chiusura estiva
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Chiusura estiva
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Un tocco di classe, con G. Jackson
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Chiusura estiva
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Chiusura estiva
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Stazione di servizio, con C. Jennings - A (VM 18)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 688.360)
Chiusura estiva
ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Chiusura estiva
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923)
(Chiusura estiva)
ADRIANO Tel. 313.005)
I magnifici sette, con Y. Brynner - A
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Super Kong, con F. Taylor - A
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Vamos a matar companeros, con F. Nero - A
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Penitenziario femminile per reati sessuali
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
21 ore a Monaco, con F. Nero - DR
AVIORI (Viale degli Astronauti, Colli Aminei - Tel. 741.92.64)
n.p.
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Kakkhientruppen, con Ric e Gian C
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
La rosa dei venti, con T. Milian - A
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Chiusura estiva
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
n.p.
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Storie d'amore con delitto, con B. Andersson - DR (VM 18)
GLORIA A (Via Arenaccia, 250 Tel. 29.13.69)
Vamos a matar companeros, con F. Nero - A
GLORIA B
(Chiusura estiva)
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Penitenziario femminile per reati sessuali
PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
La notte dell'alta marea, con A. Belli - DR (VM 18)
ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
Un sussurro nel buio, con J.P. Law - DR
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Chiusura estiva

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Bruciati da cocente passione, con C. Speak - (VM 14)
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Giù la testa, con R. Steiger - A (VM 14)
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Sangue di sbirro
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
Storia di vita e malavita, con A. Curti - DR (VM 18)
A-3 (Via Vittorio Veneto Miano - Tel. 740 60.48)
Casa di piacere
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
I guerrieri, con D. Sutherland - A
BELLINI (Via Bellini - Telefono n. 341 222)
Chiusura estiva
BOLIVAR (Via A. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
(Chiusura estiva)
CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
I padroni della città
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441)
I violenti di Roma bene, con A Sabato - DR (VM 18)
COLOSSEO (Galleria Umberto Telefono 416 334)
Maladolescenza, con E. Ionesco DR (VM 18)
DOPOLAVORO PT
Diabolicamente Letizia
ITALNAPOLI (Via Teseo, 169 - Tel. 685.44)
Prendi i soldi e scappa, con W. Allen - SA
LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 Tel. 760.17.12)
Da mezzogiorno alle tre, con C. Bronson - A
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310 062)
Il presagio, con G. Peck - DR (VM 18)
PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78 02)
La strada del massacro
POSILLIPO (Via Posillipo, 39 - Tel. 769.47.41)
L'orca, con R. Nichaus - DR (VM 18)
QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri D'Aosta, 41 - Tel. 616.925)
Le ragazze alla pari, con G. Guida - S (VM 18)
SELIS
4 mani per spaccare 4 piedi per uccidere, con Chang Sing - A
TERME (Via di Pozzuoli - Telefono 76.01.710)
(Chiusura estiva)
VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 76.78.358)
Poliziotti violenti
VITTORIA (Via Piscicelli - Telefono 377.037)
Il furore della Cina colpisce ancora, con B. Lee - A

SPECIALE BAMBINI

Racconta la tua estate!

Fino a settembre regolarmente pubblicheremo i lavori dei nostri lettori che ci descrivono come passano, hanno passato, o avrebbero voluto passare la propria estate. Ma come possono i bambini — fino a 12 anni — descrivere la loro estate?

CON FOTO
CON COLLAGE
CON DISEGNI
CON SCRITTI
OPPURE
COME MEGLIO CREDONO!

Basta che il «lavoro» sia indirizzato a «Racconta la tua estate!» - Redazione napoletana dell'«Unità», via Cervantes, 55 - Napoli, indicando chiaramente l'indirizzo e — eventualmente — il numero di telefono.

Alla nostra iniziativa ha aderito anche «Radio antenna Capri» (che trasmette su MHZ 100 in modulazione di frequenza - tel. 61.91.44) che ha messo in palio anche un premio fra quanti invieranno un lavoro alla nostra redazione.

Fra tutti i bambini che parteciperanno a «Racconta la tua estate!» alcuni saranno invitati a «Radio antenna Capri» per raccontare la loro esperienza.

I due lavori che oggi pubblichiamo (un disegno ed uno scritto sono di due fratelli di Aversa — Raffaele e Carmela Docimo — che hanno rispettivamente 12 e 10 anni e mezzo).

Quest'estate vado a Taranto

Io mi diverto... ma penso anche agli altri

Cara *Unità*,

sono un ragazzo di 11 anni, mi chiamo Giuseppe Montagna. In famiglia siamo in quattro: il papà, che lavora nelle poste e telegrafi di Napoli, la mamma, che è casalinga, mia sorella, che ha 12 anni, ed io. Ho letto la vostra inserzione sul giornale che affermava che ogni ragazzo fino a 12 anni di età poteva raccontare cosa farà in tutta l'estate, dove andrà, ecc. ecc.

Io passerò le mie vacanze, solo per questo mese a Taranto, dove risiedono i miei parenti. Taranto è una città storica, soprattutto nella parte vecchia. La città è divisa in due zone, quella vecchia e quella nuova, che sono unite mediante due ponti uno in pietra e l'altro è il noto ponte girevole che si apre soltanto all'arrivo di qualche nave di grande tonnellaggio.

A fare i bagni andremo in un'isola chiamata «San Pietro» appartenente alla marina militare. Lì ci sono due spiagge, una per i sottufficiali e l'altra per gli ufficiali. Noi andremo nella parte per i sottufficiali. E' una bella spiaggia; c'è un ristorante, una pineta, giochi, fra cui il calcio e la pallavolo.

A me piace giocare a ping-pong. Mi farò molti amici con cui giocherò, ma penso sempre a quei ragazzi orfani o che i genitori non hanno la possibilità di accompagnarli al mare e che restano in città senza divertirsi.

GIUSEPPE MONTAGNA, 11 anni (Nuovo Rione Santa Rosa is. 15, Ponticelli)

(Il nostro giovane lettore ci ha anche inviato un disegno dell'isola di San Pietro che pubblichiamo).